

# Racconti in punta di coda

...quando si vive con uno di loro  
c'è sempre qualcosa di unico e prezioso da raccontare



Associazione APACA Onlus

**Il libro è disponibile presso la sede dell'Associazione**  
*(foto di copertina gentilmente concessa da Marta Farina)*

# Fiocco

Martina Bogo

*L*a commovente storia di Fiocco e della sua liberazione dall'incubo di una prigione che lo riduce in fin di vita e dalla quale esce soltanto grazie alla perseveranza e all'amore di un'umana gentile, che regala a questo gatto sfortunato una nuova opportunità di vita.

Per 4 lunghi anni ho visto alternarsi le stagioni....il caldo, il freddo, la pioggia, la neve, il gelo...per 4 lunghi anni ho visto una terrazza di 3 mq....per 4 lunghi anni, tutti i giorni, ho visto due gatti, un maschio e una femmina, farsi compagnia, giocare, mangiare, ripararsi dalla pioggia o dal sole, scaldarsi l'uno con l'altro per sentire meno freddo, e aspettare insieme i momenti in cui il proprietario andava a fargli le coccole.

Che gioia vederli felici in quei pochi momenti di

considerazione che riuscivano ad avere. Qualche volta entravano in casa, ma solo quando il proprietario usciva con i due cani che invece vivevano in casa con lui.

E così fino a che, un giorno, il mio vicino, proprietario dei quattro animali, viene colpito da infarto. I due cani ululano e piangono per un giorno intero. Poi finalmente qualcuno, vedendo che quest'uomo non usciva di casa dal giorno precedente, chiama la polizia.

Io ero al mare, e quando il sabato sera ho sentito cos'era accaduto, la mia prima preoccupazione sono stati i quattro animali. Mio figlio mi dice che i vigili hanno sfondato la finestra per entrare, proprio dalla parte dove c'erano i due gatti. Hanno trovato i due cagnolini, Bisquit e Perla, in mezzo ad un disastro, impauriti ed affamati, ma soprattutto assetati. I due gatti invece sono fuggiti dalla terrazza facendo un salto di quasi 3 metri e scappando tra i campi...dicono...perché in terrazza non ci sono animali.

Arrivo la domenica sera con il pensiero dei due gatti. Zainetto in spalla con dentro acqua e croccantini, mi metto a cercarli sperando che la voglia di mangiare superi la paura di farsi avvicinare in un mondo esterno per loro sconosciuto. Due ore senza tracce, sta facendo buio e torno a casa sconsolata. Vado in terrazza, guardo giù, come faccio sempre da 4

anni. Vedo un'ombra, chiamo, si volta, mi guarda. E' la gatta. Chiamo immediatamente i vigili. Arrivano e me la consegnano. Chiedo di cercare bene se c'è anche il maschio. Ma mi dicono che in terrazza non c'è più nessuno.

Me la coccolo. Impaurita, trema, ha fame e sete, dal venerdì non mangiava e non beveva, in terrazza con più 40° e il sole a picco per tutta la giornata. La chiamo Luna, come quella bellissima e luminosa che c'è in cielo in questa felice serata. Lei è salva.

E lui? Non mi rassegnò. Lo chiamo, lo cerco, penso che avrò fame, lascio ciotole un po' dappertutto, ma a mangiare sono i miei soliti gatti che accudisco. Lui si è volatilizzato. Non è possibile.

I due cagnolini, Bisquit e Perla sono al canile sanitario. Vado a trovarli. Piangono dalla gioia. Una pena infinita vederli in quel box buio e piccolo. Mi dicono che Perla cerca sempre di scappare. Ecco perché sono stati messi lì. Contatto Apaca. I cani arrivano al rifugio in pochissimo tempo. E nel giro di tre settimane vengono adottati in coppia da una meravigliosa famiglia con uno splendido ragazzino dal cuore pieno d'amore per gli animali.

Intanto penso all'adozione per Luna, coccolona, la paura sta passando e adora farsi accarezzare. Le faccio un po' di foto che la mia amica Michela trasforma in volantino. Arriva una chiamata. Una signora si innamora di lei, dice che è uguale alla sua Stellina,

che sta facendo sempre più fatica ad affrontare un nuovo giorno. La adotterebbe con tutto il cuore. Ci accordiamo per vederci il sabato.

Venerdì mattina, ore 06.10, vado in terrazza. Sono passati 15 gg da quando è successo tutto. Guardo giù. Ti vedo. Non ci credo. Ti chiamo. Ti volti con immensa fatica. Dove sei stato tutto questo tempo??? Chiamo immediatamente i vigili. Mentre sono al telefono penso solo di darti qualcosa da mangiare. Sei magrissimo. Ti lancio delle crochette. Il rumore che fanno sul pavimento della terrazza ti spaventa e scappi. Entri in casa.

I vigili mi dicono che non possono intervenire all'interno di una proprietà privata, che devo chiamare il padrone di casa. Sono le 06.15. Ancora 2 ore di attesa. Prendo la scala e corro giù con una ciotola di umido e dell'acqua. La terrazza è recintata. Taglio la rete e riesco ad appoggiare le ciotole. E capisco. Il padrone di casa deve essere venuto ad aprire le finestre. Ed ha lasciato leggermente su una tapparella. Da lì sei uscito. Sei stato 15 gg chiuso in una stanza senza nulla. Solo il letto e vetri rotti ovunque. E un caldo infernale.

Arriva il padrone di casa. Entriamo. Apro la porta della camera nella quale sei stato rinchiuso; la temperatura lì dentro supera i 30°. Chiudo immediatamente la persiana, non devi scappare, potresti farti male. Con fatica riesco a prenderti, sei

terrorizzato, mi sembri un diavolo.

Chiamo immediatamente il veterinario. Ci aspetta. Mi dice che sei veramente messo male, disidratato, pesi poco più di 3 kg ; ti mette due flebo, mi dice di ripassare in serata...di non illudermi perché forse non ce la farai. Arriva sera. Vengo a prenderti. Hai solo occhi. Tristi, spenti, terrorizzati. Ti porto via.

Ti metto in una stanza vicino al garage. Grande, con una finestra da cui entra la luce, dentro c'è Luna che aspetta di andare dalla sua nuova mamma umana. Non ti riconosce. Avete vissuto insieme 4 anni. Ma tu per lei sei una minaccia. Anche per lei sei un gatto morto che cammina. Ti rifugi nel posto più alto che c'è, in cima ad uno scaffale. Ti preparo una cuccetta, l'acqua e il mangiare, la cassetina. Porto via Luna, così stai tranquillo. Ti saluto da lontano, sei un mucchietto di ossa con quegli occhi impressionanti, grandi, spiritati.

La mattina successiva sono da te. Sei dove ti ho lasciato poche ore prima. Non hai toccato nulla. Ma sei ancora vivo. Capisco. Vuoi vivere. Stai combattendo. Io ti aiuterò.

Luna viene adottata, adesso il mio pensiero è solo per te; ti chiamo Fiocco, sei tutto nero con musetto e zampine bianche. Sono in ferie quindi ti dedico tutto il tempo che ho a disposizione. Tu rimani sempre in cima allo scaffale, non scendi. Quindi vengo io da te, prendo la scaletta e ti raggiungo. All'inizio soffiavi,

adesso mi guardi. Hai cominciato a mangiare, ma la cassetina è ancora pulita. Ho paura che tutti quei giorni senza mangiare e bere possano aver compromesso il tuo stato di salute.

Quella sera decido che voglio toccarti. Ti guardo. I tuoi occhi sono diversi. Sei incuriosito. Avvicino la mano, con cautela, mi annusi, mi permetti di accarezzarti il musetto, il primo contatto umano da quasi un mese. Tremi, hai le orecchie abbassate, ti ritiri e ti fai piccolo piccolo. Allontano la mano. Per oggi è abbastanza per te. Rimango ancora a farti compagnia, forse più per necessità mia. Non voglio lasciarti. Sei diverso.

La settimana trascorre sempre uguale, con la differenza che adesso fai tutto normalmente, la cassetina la sporchi, che conquista! Ma continui a non scendere. Interpello una veterinaria comportamentalista che mi consiglia di non venire io da te ma di aspettare che sia tu che venga da me. Le dico che è impossibile, non scenderai mai. Lei mi rassicura, mi dice “ sarà difficile perché avrai voglia di stare con lui, di accarezzarlo, ma è l’unico modo che hai per fargli cambiare atteggiamento”. Faccio quello che mi è stato consigliato. E’ faticoso vederti lassù e non poterti venire vicino. Tu non fai neanche il gesto di scendere, neanche con i crocchini buoni buoni che ti compro tutti i giorni.

Passano ancora un paio di settimane e poi...la

svolta. Un pomeriggio entro nella stanza e tu sei lì, sul tavolo, seduto, bello da togliere il fiato. Mi guardi incuriosito e fiero come se mi stessi dicendo “umana, hai visto che sono sceso?” Mi avvicino con cautela, è la prima volta che ti vedo alla mia altezza. Ti fai accarezzare, cominci a fare le fusa, mi cerchi! Piango come una bambina, l’emozione è così forte che non mi fa respirare. Mi sembra impossibile. Sei ritornato alla vita.

A piccoli passi le nostre giornate insieme cambiano. Quando vengo da te ti chiamo e tu rispondi con quel miagolio profondo che non avevo mai sentito, cominci ad essere incuriosito da tutto quello che c’è fuori dalla porta, giochiamo tanto, sei riuscito ad imparare anche quello, non l’avevi mai fatto nei tuoi 4 anni di vita. Corri lungo il corridoio, ti piace correre, la prima volta che l’hai fatto eri perplesso: correvi e ti fermavi, poi riprendevi e ti fermavi nuovamente. Una cosa che in terrazza non potevi certo fare.

Sono passati più di due mesi da quel giorno in cui ti ho ritrovato. E’ tempo di pensare ad un’adozione anche per te. Senza difficoltà ti faccio un po’ di foto, ti metti in posa, sei un modello perfetto. E mando tutto a Michela. Ma le cose non vanno come dovrebbero. Sei un gatto adulto, 4 anni, e l’adozione tarda ad arrivare. Siamo già a fine ottobre...ma ancora nulla. Michela ci riprova e pubblica il tuo profilo che comincia con queste parole “ Salve sono Fiocco, il

gatto con lo smoking...e cerco casa!!!

Mi contatta una coppia, marito e moglie. Vedono per caso la foto di Fiocco ed è amore a prima vista. Ci sentiamo e ci accordiamo per vederci. Hanno avuto altri gatti, l'ultimo, Ruffy, era il re di casa, adorato e coccolato come un bambino. Quando è mancato ha lasciato un vuoto nella vita di Claudio e Gabri. Ma Fiocco stava conquistando il loro cuore.

Quando Fiocco li vede non scappa, anzi, è incuriosito da queste due persone, da Claudio che lo prende subito in braccio. Fiocco accetta, non scappa, è a suo agio. Gabri gli parla dolcemente, gli dà un bastoncino goloso che Fiocco divora. Li guardo, tutti e tre. Sono già in sintonia.

Sabato 07 novembre 2015 porto Fiocco dai nuovi mamma e papà. E' impaurito, mai fatto un viaggio in macchina, piange per tutto il tempo. Ma quando arriviamo trova tutto pronto. Ciotole, cassetina, e una stanza tutta per lui con un grande letto sul quale dormire.

Per Claudio e Gabri sono mesi impegnativi con Fiocco. Lui si nasconde, ha paura di qualsiasi rumore, è diffidente, se ci sono altre persone scappa sotto il letto. Fanno molti tentativi per capire il tipo di pappa adatto a lui (molte pappe sono finite alla colonia di Martino a Molini). Ma loro non si perdono d'animo. Con immenso affetto e tantissima tenerezza lo aiutano, lo incoraggiano, lo fanno sentire parte della

famiglia. Lo “sfamano” con il tonno, la trota, i gamberetti e, alla mattina, qualche volta con del burro, di cui Fiocco va matto, assieme ai golosissimi snack!

Lui rimane sempre in casa, va alla scoperta di tutte le stanze della casa e diventa sempre più sicuro di se, ma continuano ad essere Gabri e Claudio ad andare da lui e mai lui ad andare da loro. La storia si ripete...

Poi la scoperta. Fiocco fa capire che vuole uscire, è pronto per esplorare il mondo esterno. Va in giardino, all’inizio per pochissimo tempo; poi, sempre più sicuro di se, passa molte ore fuori. Scopre la neve, il nascondino con la siepe, il gioco e la caccia. Trova degli amici felini, Serafino per primo e poi arrivano Satana, Furia, Matisse.

E’ passato poco più di un anno dall’adozione. Fiocco è diventato un gattone. Ha scelto Claudio come suo umano preferito, con lui guarda la tv, “lavora” al pc, lo “aiuta” nei lavori in giardino. Ma quando è ora di pappa diventa Gabri la sua preferita. Di dormire da solo non se ne parla e allora eccolo che va di corsa sul lettone con i suoi adorati umani!

Fiocco, il gatto con lo smoking, è diventato il re in casa di Claudio e Gabriella.

E io guardo il cielo....la luna è grande e splendente come un anno fa, mi sorride compiaciuta...sei tornato alla vita Fiocco...

APACA è una Onlus  
nata nell'estate del 1994 ed ha  
come finalità statutaria la cura dei  
cani randagi, abbandonati o  
maltrattati. Non ha scopo di lucro  
ed è iscritta all'Albo Regionale  
delle Associazioni Protezionistiche  
al n.2098/1999.

Ha creato un rifugio dove i cani  
possono essere temporaneamente  
ospitati, curati e, se del caso,  
riabilitati per essere avviati  
all'adozione.

L'associazione è impegnata  
anche a sensibilizzare l'opinione  
pubblica e soprattutto i bambini, gli  
adolescenti ed i giovani, affinché  
sia alimentato il rapporto antico  
esistente tra l'uomo ed il suo  
migliore amico.

*“Il nostro amore per gli animali si  
misura dai sacrifici che siamo  
pronti a fare per loro”  
(Konrad Lorenz)*